



MEDIOBANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MEDIOBANCA

Approvata la relazione trimestrale al 31/03/2023

Milano, 11 maggio 2023



RISULTATI AI MASSIMI STORICI: TRAIETTORIA E QUALITÀ IMMUTATE

RISULTATI DEI 9M

Risultati ai massimi storici, oltre i target di Piano 23

Ricavi a ~€2.420m (+13% a/a), vs obiettivo di piano di €3mld 12M a giu23

Contributo crescente di tutte le divisioni di business:

WM +13% €614m, CIB +14% €565m, CF +7% €841m, INS +8% €293m, HF +2x a €131m

Contributo positivo di tutte le fonti di reddito:

Margine di interesse +17% ~€1.300m, Commissioni +2% €657m, Trading +30% €172m

GOP a €1.174m (+18% a/a), dopo costo del rischio a 53bps

Utile netto a €791m (+10% a/a)

EPS 9M a €0,93 vs €1,1 target 12M a giu23

ROTE al 13% vs 11% target a giu23

RISULTATI DEI 3M

Solido andamento reddituale

Ricavi a ~€760m (+10% a/a), secondo miglior trimestre di sempre

Margine di interesse in perdurante crescita a €456m (+22% a/a, +2% t/t)

Distribuzione WM in forte crescita (+38 persone t/t, inclusi 6 banker di elevata seniority)

Commissioni (€185m) e trading (€24m) in calo per la flessione del CIB dopo i risultati record nello scorso trimestre

Utile netto a €235m (+24% a/a)

Evoluzione selettiva di attivi e passivi, elevata qualità

AUM/AUA +5% t/t a €57mld con €2,4 mld di NNM e conversione guidata della liquidità dei clienti in asset del Gruppo (obbligazioni MB/certificates/AUM)

Crescita selettiva degli impieghi, ampia posizione di liquidità

Attività deteriorate lorde in calo al 2,4% (copertura 74%)

Overlays intatti ~€285m, costo del rischio a ~40bps

CET1¹ in aumento >30bps al 15,4%, (FL² al 14,4% con 70% cash payout)

Valutazioni non contabilizzate dei titoli HTC <10bps CET1

¹ Calcolo gestionale diverso dal COREP Common Reporting perché include l'autofinanziamento di periodo (non soggetto ad autorizzazione ex Art.26 CRR) e basato su un dividend payout del 70%. Impatto dell'utile non distribuito sul CET1 pari a circa 15bps.

² Fully loaded calcolato senza Danish Compromise, ovvero con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (~100bps) e con l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (~5bps).



Alberto Nagel, Amministratore Delegato di Mediobanca, ha dichiarato: "Nei nove mesi il Gruppo ha saputo mantenere il livello più alto mai raggiunto di ricavi (~€2,420m), di utile (oltre €790m) e di redditività (ROTE del 13% sui livelli massimi delle banche europee), ottimizzando la gestione degli attivi e passivi e beneficiando del forte posizionamento in business artefici di una crescita di lungo periodo. La diversificazione del portafoglio di business ha favorito la crescita di tutti gli indicatori e ha confermato la nostra capacità di generare valore in diversi scenari di mercato preservando una prudente assunzione del rischio e una forte generazione e dotazione di capitale".

Il Gruppo prosegue il suo percorso di crescita chiudendo i nove mesi con **ricavi (€2.418m +13% a/a), utile netto (€791m +10% a/a) e ROTE (13% +3pp a/a) ai massimi storici** in un contesto operativo impattato dall'elevata volatilità dei mercati alimentata, nell'ultimo trimestre, dalla crisi delle banche regionali americane e dal salvataggio di Credit Suisse.

I ricavi beneficiano del progresso di tutte le divisioni (WM +13% a €614m, CIB +14% a €565m, CF +7% a €841m, INS +8% a €293m, HF raddoppiata a €131m) **e di tutte le fonti di reddito** (margine di interesse +17% a ~€1.300m, commissioni +2% a €657m, trading +30% a €172m).

Il terzo trimestre (gen-mar23), con ricavi pari a quasi €760m ed utile netto a €235m, è in crescita del 10% a/a, ed in flessione rispetto al trimestre precedente (-16% t/t) per l'attesa normalizzazione del CIB dopo i risultati record del primo semestre.

In dettaglio:

- ◆ **L'andamento commerciale è stato robusto:** le TFA approssimano €85mld (+5% a/a, +2% t/t), trainate dagli afflussi di **AUM/AUA (NNM di €5,8mld, di cui €2,4mld nel 3^o trim) che salgono a €57mld (+10% a/a, +5% t/t). La conversione della liquidità (circa €1,4mld), che ha caratterizzato l'intero settore nell'ultimo trimestre, è stata attivamente guidata per oltre €1mld su prodotti di funding e investimento sinergici per il Gruppo (~€700m obbligazioni Mediobanca e certificates, ~€200m AUM collocati).**
- ◆ **L'attività di raccolta è stata abbondante, con il record di emissioni di obbligazioni (€6mld nei 9M) degli ultimi 10 anni**, con notevole diversificazione e ampliamento della base di investitori (privati ed istituzionali) e costi che si sono mantenuti sotto controllo (145bps delle emissioni vs 130bps delle scadenze). Ciò ha permesso di rimborsare €2mld di TLTRO in anticipo di 6 mesi.
- ◆ **Gli impieghi a clientela, in significativa espansione nei primi sei mesi, nell'ultimo trimestre hanno seguito un'erogazione selettiva** (€2mld in lieve crescita nel Consumer, in calo nel CIB e nei mutui) trainata dalla marginalità corretta per il rischio, **mentre il portafoglio di titoli – inferiore come dimensione alle medie settoriali – è stato tatticamente incrementato per beneficiare del nuovo contesto dei tassi. Rimangono molto contenute (<10bps del CET1) le minusvalenze non contabilizzate sul portafoglio HTC (Hold to collect)** come riflesso della cauta gestione del rischio.
- ◆ **I ricavi confermano livelli record nei nove mesi** (€2.418m, +13% a/a, di cui €759m nel 3^o trim), **con tutte le fonti in crescita:**
 - ◆ **Margine di interesse a €1.299m (+17% a/a, in accelerazione del 22% a €456m nel 3^o trim)** per il contributo positivo di tutte le divisioni ed in particolare del Consumer



(+5,9% a/a, sostenuto da €5,9mld di erogato), del Wealth Management (+21,2% a/a) e dell' Holding Functions (tornata positiva a €68m) a seguito del miglioramento dei volumi, del riprezzamento degli attivi e dell'attenta gestione del costo della raccolta.

- ◆ **Commissioni a €657m (+2% a/a, di cui €185m nel 3[^] trim)** per la solida crescita del WM (+8% a/a) e la stabilità del CIB nei nove mesi, con il terzo trimestre che riflette il calo di attività corporate per aumento dei tassi e volatilità dei mercati.
- ◆ **Ricavi da trading a €172m (+30% a/a, di cui circa €25m nel 3[^] trim)** per poco meno della metà rappresentato da attività di collocamento con la clientela.
- ◆ **Cost/income al 43% (-2pp a/a)**, comprensivo dei continui investimenti in distribuzione, innovazione e talenti.
- ◆ **Eccellente qualità degli attivi, con overlays pressoché intatti** (circa €285m, pari a 1,2 volte le rettifiche su crediti dell'intero esercizio 22). **Costo del rischio dei nove mesi a 53bps è stabile sui valori contenuti dello scorso anno ed in calo rispetto al primo semestre (59bps)** che incorporava l'adeguamento dei modelli IFRS9 ad uno scenario macroeconomico meno favorevole. **Nel terzo trimestre il costo del rischio scende a circa 40bps**, con un trend che si conferma positivo in tutte le divisioni. **Le attività deteriorate di Gruppo scendono ulteriormente** dai livelli minimi di giugno 2022 (2,4% lordo e 0,6% netto sul totale degli impieghi) **così come i crediti classificati "Stage 2"** (5,9% lordo e 5,4% netto). **In ulteriore salita gli indici di copertura:** 74% per le attività deteriorate (+3pp da giugno 2022), 1,36% per i crediti performing di Gruppo e 3,79% per i crediti performing del Consumer.
- ◆ **Utile netto a €791m (+10% a/a, di cui €235m nel 3[^] trim)** e **ROTE adj. al 13% (+3pp a/a)**.
- ◆ **Crescita dell'utile per azione** per l'elevata redditività e la cancellazione di 16,5 milioni di azioni proprie avvenuta a settembre 2022: **EPS 9M a €0,93 (+12% a/a)**.
- ◆ **La base patrimoniale si conferma elevata: indice CET1 phase-in al 15,4%³**, in crescita di >30bps nel 3[^] trimestre. Il miglioramento del trimestre riflette l'elevata redditività e la riduzione degli attivi ponderati. **L'indice include un cash dividend pay-out pari al 70% dell'utile netto riportato. Il CET1 fully loaded si attesta al 14,4%⁴** (14,0% a dicembre 2022).

Tutte le divisioni vedono un significativo progresso:

- ◆ **WM: prosegue la crescita a doppia cifra di ricavi (+13% a €614m nei nove mesi) e utile (+22% a €129m), con significativa ripresa delle assunzioni di promotori e banker. L'attività commerciale, in un contesto di mercato volatile, ha premiato il collocamento di titoli a reddito fisso. ROAC⁵ in aumento al 36% con indice costi/ricavi in miglioramento (-3pp al 67%).**

³ Calcolo gestionale diverso dal COREP Common Reporting perché include l'autofinanziamento di periodo (non soggetto ad autorizzazione ex Art.26 CRR) e basato su un dividend payout del 70%. Impatto dell'utile non distribuito sul CET1 pari a circa 15bps.

⁴ Il coefficiente fully loaded 14,4% è calcolato senza Danish Compromise, ovvero con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (~100bps) e con l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (~5bps).

⁵ ROAC rettificato per svalutazioni/impairment di partecipazioni e titoli, e altre poste positive/negative non ricorrenti.



Le masse TFA raggiungono €85mld (+5% a/a, di cui €57mld di AUM/AUA), grazie alla raccolta netta di €4,4mld. In crescita l'attività creditizia (+11% a/a €16,7mld, di cui €12,3mld mutui residenziali e €4,4mld di finanziamenti private). Il Private Banking prosegue nel coverage della clientela in collaborazione con il CIB e ha potenziato l'offerta nel segmento illiquido e delle gestioni patrimoniali. Il nuovo contesto di mercato ha inoltre favorito il collocamento di prodotti strutturati. Nel Premier Banking è proseguito il rafforzamento dell'offerta prodotti a reddito fisso in ottica sinergica di Gruppo. Nel segmento Asset Management le performance sono state apprezzabili in particolare nell'asset class special situation. L'attrattività del modello di business di Mediobanca si è manifestata nell'ultimo trimestre con il significativo potenziamento della forza vendita: 38 nuovi professionisti nel trimestre, incluso un team di 6 private banker di elevato standing provenienti da Credit Suisse, per un totale di 55 ingressi nei 9 mesi.

- ◆ **CF: impieghi (a €14,4mld), ricavi (a €841m) e utile (a ~€292m) in solido progresso. ROAC⁵ stabile al 33%.**

In crescita ricavi (+7% a €841m), utile netto (+3% a €292m) e redditività (ROAC⁵ al 33%, stabile a/a). Indice costi/ricavi al 30% (+1pp). Prosegue la tendenza positiva degli erogati (€5,9mld +5% a/a, di cui €2m nel 3^o trim) trainati dall'efficacia della distribuzione diretta (3 agenzie aperte per circa 310 sportelli) e digitale (prestiti personali "digitali" al 31% del totale diretto), nonché lo sviluppo delle dilazioni di pagamento **Buy Now Pay Later (BNPL) "Pagolight" (circa €130m erogati). Il margine di interesse (€739,8m, +6% a/a) beneficia anche di un riprezzamento degli attivi. **Qualità del credito eccellente** (costo del rischio a 143bps): indicatori di rischiosità invariati, attività deteriorate in calo all'1,1% degli impieghi netti con copertura all'81,3% (3,79% per i crediti performing).**

- ◆ **CIB: ricavi che confermano i massimi storici nei nove mesi (€565m) con riduzione attesa nell'ultimo trimestre (€135m) che riflette il debole contesto operativo dell'investment banking. ROAC⁵ 14%.**

In crescita nei nove mesi i ricavi (+14% a €565m), utile netto in lieve calo (a €186m) e redditività elevata (ROAC⁵ al 14%, -1pp a/a), indice costi/ricavi al 42%. Complessivamente stabile nei nove mesi, seppur in rallentamento nell'ultimo trimestre, il contributo dell'Advisory e dell'attività di Capital Market Solutions, in salita il Lending, ridotto l'apporto delle attività di ECM/DCM impattate dalla volatilità dei mercati. **Confermata l'elevata qualità del portafoglio creditizio:** dopo l'aumento del costo del rischio nel secondo trimestre (€31m di rettifiche nette principalmente per l'aggiornamento macro dei modelli IFRS9), l'ultimo trimestre vede riprese nette di valore, seppur contenute (€3m).

- ◆ **INSURANCE-PI: contributo e redditività elevati**

Ricavi a €293m, +8% a/a, con andamento operativo robusto e crescente di Assicurazioni Generali. L'utile netto della divisione è pari a €283m (+13% a/a). ROAC⁵ elevato (26%).

- ◆ **HF: confermata la buona capacità di approvvigionamento a costi competitivi. Negli ultimi 12 mesi sono stati raccolti €12,5mld al costo medio di ~95bps (vs Eur3M). La raccolta si attesta a €59mld (stabile a/a) per l'intensa attività di emissione**



obbligazionarie che ha permesso di dare seguito alla pianificata sostituzione del TLTRO (€2mld rimborsati 6 mesi in anticipo) e compensare la conversione dei depositi (a €27,4mld), senza impatti sui ratio regolamentari (NSFR a 116% e LCR a 157%, CBC a €15,8mld). Rimane elevata la domanda di titoli Mediobanca da parte delle reti commerciali: €3,8mld collocati nei 9 mesi, di cui €1,6mld su reti proprietarie. Nel trimestre sono stati emessi un senior preferred bond di €750m e un prestito T2 di €300m.

Profilo ed impegno ESG del Gruppo MB in costante progresso. Il Gruppo, dopo aver aderito al **PRB (Principle for Responsible Banking)** e alla **Net-Zero Banking Alliance (NZBA)**, negli ultimi nove mesi ha pubblicato il primo report **Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)** con dettagliate informazioni relative al proprio impatto ambientale. **Ha inoltre definito i primi due target di riduzione delle emissioni GHG, in linea con le richieste della NZBA, relativamente ai settori auto e generazione di energia.** I fattori ESG sono stati incorporati nel RAF (Risk Appetite Framework) e nelle politiche di erogazione del credito attraverso la mappatura del rischio ESG del portafoglio corporate.

Nell'ultimo trimestre il Gruppo ha ulteriormente rafforzato la propria governance di sostenibilità adottando per la prima volta un **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione** e ha aggiornato la **Politica ESG di Gruppo** tramite cui viene formalizzato l'engagement attivo nei confronti della clientela al fine di favorire la transizione climatica. Tali azioni si collocano nell'alveo degli impegni sottoscritti da Mediobanca quale membro dei PRB (Principle for Responsible Banking) e della Net-Zero Banking Alliance (NZBA).

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, presieduto da Renato PAGLIARO, ha approvato i risultati di esercizio e consolidati al 31 marzo scorso del Gruppo Mediobanca illustrati dall'Amministratore Delegato Alberto NAGEL.

Risultati consolidati

I nove mesi chiudono con un utile netto di 791 milioni, migliore utile di sempre (+10% rispetto allo scorso anno, 716 milioni).

I ricavi dei nove mesi aumentano del 12,6% (da 2,1 a 2,4 miliardi) con un contributo crescente di tutte le divisioni: Wealth Management +13%, Consumer +6,6%, Corporate and Investment Banking +13,6%, PI - Insurance +8,4%. L'ultimo trimestre (759,4 milioni di ricavi) è inferiore all'eccezionale risultato del precedente (901,5 milioni, record storico per il Gruppo) ma pur sempre sui livelli più alti di sempre (secondo trimestre più alto) e sconta in particolare l'atteso calo del CIB in linea con il rallentamento del settore.

Il risultato operativo dei nove mesi salda a 1.173,5 milioni (+18% a/a), di cui 362,3 nel trimestre (-17,3% t/t); il cost/income si riduce al 42,8% (44,6%), il costo del rischio rimane contenuto (53bps), peraltro senza intaccare lo stock di overlay (285 milioni).



Più nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse cresce da 1.106 a 1.298,9 milioni**, (+17% a/a) con un contributo trimestrale di 456 milioni, in ulteriore aumento rispetto al precedente (446,6 milioni), riflettendo l'assenza di cedole straordinarie di titoli indicizzati all'inflazione (attese nel prossimo trimestre), sostenuto dal riprezzamento degli attivi e dall'attenta gestione del costo del funding. Il Consumer cresce nei nove mesi (+5,9%, da 698,8 a 739,8 milioni, di cui 247,4 milioni nel trimestre) nonostante una maggior selettività nell'erogato (scoring e repricing). Il Wealth Management chiude a 265,2 milioni (+21,2% a/a, di cui 93 milioni nel trimestre, +5,4% t/t); il Corporate and Investment Banking cresce a 208,9 milioni (+9,6% a/a, +7,7% t/t a 73,7 milioni) e la Tesoreria conferma il trend del trimestre precedente con un apporto che sale a 31,3 milioni (65,4 milioni il passivo dello scorso anno);
- ◆ **le commissioni aumentano rispetto allo scorso anno da 645,1 a 657,3 milioni**, malgrado il rallentamento del trimestre (185,2 milioni, -29,4% t/t) concentrato nell'Investment Banking che segna un contributo di 53,2 milioni (238,5 milioni nei 9 mesi, in linea con l'anno scorso). Il Wealth Management salda a 341,2 milioni (+7,7% a/a) con un contributo trimestrale in tenuta (111,2 milioni, -5,5% t/t) che sconta la stagionalità di alcune poste (banking e performance), le management fees saldano a 247,3 milioni (+3,5% a/a) con un contributo del trimestre di 82,6 milioni (+1,5% t/t);
- ◆ **i proventi dell'attività di negoziazione saldano a 172,3 milioni** (+30,1% a/a), nonostante il calo del trimestre (24,2 milioni contro 83,5 milioni) caratterizzato dal repentino incremento della volatilità sui tassi che si è riflesso sulla valorizzazione delle posizioni di trading proprietario (+0,6 milioni l'apporto degli ultimi 3 mesi a fronte di un saldo dei 9 mesi di 47,5 milioni); l'attività con clientela chiude a 69,3 milioni (+13% a/a), in rallentamento nel trimestre (6,8 milioni contro 31,9 milioni); la gestione attiva del banking book ha generato nel trimestre utili per circa 11,3 milioni (37,7 milioni nei 9 mesi);
- ◆ **l'apporto dell'equity method di Assicurazioni Generali è pari a 284,1 milioni**, in aumento rispetto allo scorso anno (263,3 milioni) con un contributo nell'ultimo trimestre di 89,6 milioni. Gli altri investimenti ex IAS28 concorrono per 5,4 milioni.

I costi di struttura saldano a 1.034,9 milioni (+8,1% a/a da 957,7 milioni), con una crescita equilibrata tra costo del lavoro (+8,4%, da 494,5 a 536,2 milioni) e spese amministrative (+7,7%, da 463,2 a 498,7 milioni); nel trimestre si osserva la discesa del costo del lavoro (-9,1% t/t, 176,4 milioni contro 194 milioni) per i minori accantonamenti variabili, in particolare nell'Investment Banking, allineati al trend dei ricavi; le spese amministrative rallentano, seppure in minor misura (-4,5% t/t, da 175,5 a 167,6 milioni) e scontano l'avanzamento del piano di investimenti IT e marketing nonché le maggiori spese di recupero.

Le rettifiche su crediti salgono su base annua del 7,5% da 194,9 a 209,5 milioni (COR a 53bps, sostanzialmente invariato) ma in deciso calo rispetto al trimestre precedente (53,1 milioni rispetto a 93,8 milioni) caratterizzato da uno scenario macroeconomico più prudente. Sostanzialmente stabili i contributi degli altri portafogli, in particolare il lieve aumento del Consumer (da 143 a 150,4 milioni) è esclusivamente legato all'andamento dei volumi; dopo l'accantonamento del trimestre (50,1 milioni) il costo del rischio si attesta infatti a 143bps (144bps lo scorso anno); nel complesso la qualità creditizia resta buona con uno stock di overlay invariato a 285 milioni (282 milioni a fine dicembre e 294 milioni a giugno 2022).

L'utile dei nove mesi (790,5 milioni) sconta:

- ◆ rettifiche su altre attività finanziarie (obbligazioni e fondi valorizzati al fair value) per 13 milioni, in ripresa nel trimestre (+9,7 milioni), di cui 8,3 milioni per la valorizzazione dei fondi;



- ◆ altre partite per -96 milioni, di cui 57,9 milioni nel trimestre; la voce include i contributi ai fondi di risoluzione per 84,7 milioni, di cui 59,7 milioni al nuovo accantonamento al Single Resolution Fund, il cui versamento è previsto a fine maggio 2023;
- ◆ imposte del periodo per 267,7 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 25,1% con un contributo del trimestre di 76,5 milioni.

Il totale attivo si attesta a 91,8 miliardi, in crescita del 4% a/a ed in calo rispetto ai 93,7 miliardi di dicembre 2022; in dettaglio:

- ◆ **gli impieghi verso la clientela crescono del 4% a/a.** Dopo un primo semestre in aumento di quasi 2 miliardi, nell'ultimo trimestre scendono da 53,6 a 53,2 miliardi (-0,8%) e riflettono l'**andamento selettivo delle erogazioni in termini di marginalità corretta per il rischio**: il calo trimestrale del Corporate and Investment Banking (-4,2% a 20,4 miliardi, di cui 17,7 miliardi ex Wholesale Banking), è solo parzialmente assorbito dagli incrementi Wealth Management (+1,7%, da 16,4 a 16,7 miliardi) e Consumer (+1,6%, da 14,1 a 14,4 miliardi). I mutui ipotecari stipulati nel trimestre sono stati pari a 0,5 miliardi (produzione 9 mesi a 1,9 miliardi); l'erogato Consumer conferma i 2 miliardi dei trimestri precedenti (9 mesi a 5,9 miliardi, +4,9% a/a); quello di Lending e Finanza Strutturata è pari a 1,5 miliardi (nove mesi a 6 miliardi, -9,5% a/a) mentre il turnover trimestrale del Factoring salda a 2,7 miliardi;
- ◆ **le posizioni a Stage 2** ammontano a 2.862,2 milioni, in calo (2.915,6 milioni al 31 dicembre 2022) per l'uscita dal probation period delle pratiche di mutuo oggetto di moratoria Covid e per il ritorno a Stage 1 di alcune posizioni corporate;
- ◆ **le attività deteriorate lorde scendono** a 1.295,2 milioni (2,4% degli impieghi vs 2,4% di dicembre e 2,5% di giugno 2022); il calo riguarda le nuove dismissioni del leasing ed un flusso di ingressi molto contenuto. Su base netta, si riducono a 333,8 milioni (0,6% degli impieghi vs 0,7% di dicembre e giugno 2022) con una quota di sofferenze a 43,1 milioni; alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquistati da Revalea, in calo da 256,2 a 246,6 milioni (350,6 milioni al 30 giugno scorso);
- ◆ **gli impieghi netti di tesoreria flettono a 2,9 miliardi** (6,1 miliardi a dicembre e 7,2 miliardi a giugno 2022) per il progressivo calo dei depositi presso BCE (da 8,8 a 5,1 miliardi) in buona parte utilizzati per rimborsare i finanziamenti TLTRO ed incrementare il portafoglio di strumenti di negoziazione (+1,1 miliardi il saldo netto) nonché quello del banking book che si incrementa da 8,6 a 9,5 miliardi, con un portafoglio governativo che salda a 7,1 miliardi a duration contenuta in circa 2 anni (di questi circa 2/3 sono titoli italiani con una duration di poco superiore a 2 anni);
- ◆ **la raccolta ritorna a 58,8 miliardi dopo il picco di dicembre 2022 (62 miliardi)**, sconta il rimborso dei finanziamenti TLTRO (1,7 miliardi in anticipo di 6 mesi rispetto alla naturale scadenza, con una riduzione del saldo a 6,2 miliardi) nonché la conversione dei depositi Wealth Management (da 28,8 a 27,5 miliardi) in risparmio amministrato e gestito. Per contro continua ad aumentare la provvista obbligazionaria da 20,6 a 21,4 miliardi, a seguito di nuove emissioni nel trimestre per 1,5 miliardi, di cui 300 milioni Tier2 su clientela del Private Banking e 750 milioni senior preferred a clientela istituzionale; i collocamenti su reti commerciali proprie e terze (circa 300 milioni nel trimestre e 4,2 miliardi nei 9 mesi) confermano l'elevata domanda da parte delle famiglie;
- ◆ **le masse amministrate/gestite (AUM/AUA) saldano a 57,4 miliardi (54,5 miliardi a dicembre e 51,5 miliardi a giugno 2022)**, di cui 19,3 miliardi ex Premier (+1,4 miliardi) e 26,1 miliardi ex Private



(+1,6 miliardi); in crescita a 25,9 miliardi anche l'Asset Management (+0,4 miliardi), di cui 14 miliardi collocati dalle reti del Gruppo;

- ◆ **il CET1 ratio phase-in sale al 15,4% (14,4% fully-loaded) in aumento nel trimestre di circa 30bps**, quasi interamente rinvenienti dai minori volumi di finanziamenti CIB; l'autofinanziamento trimestrale (+15bps, al netto payout del 70%) è stato infatti assorbito dalle deduzioni collegate all'incremento della partecipazione Assicurazioni Generali (che in buona parte sarà recuperato con lo stacco del dividendo di maggio 2023);
- ◆ **il Total Capital ratio sale dal 16,8% al 17,6%, per effetto della nuova emissione subordinata.**

Risultati divisionali

- 1. Wealth Management⁶: crescita a doppia cifra dell'utile netto e dei ricavi nonostante il difficile contesto. Sostenuta attività di reclutamento con 38 ingressi nel trimestre. Ricavi +13% oltre €610m, TFA a €85mld (+5% a/a), attività commerciale sostenuta (afflussi di AUM/AUA pari a €5,8mld nei nove mesi). Utile netto +22% a ~€130m, ROAC⁵ in forte crescita al 36% (+12pp).**

L'utile netto dei nove mesi si attesta a 129,4 milioni, in aumento del 22,4% rispetto allo scorso anno (105,7 milioni), con un contributo trimestrale di 47,3 milioni (in ulteriore miglioramento). I ricavi crescono del 13% a 613,6 milioni sostenuti dagli incrementi di margine di interesse (+21,2%) e commissioni (+7,7%); il Cost/Income scende al 66,9% (dal 70,3%) ed il ROAC raggiunge il 36%.

Il trimestre conferma l'andamento degli ultimi periodi con

- ◆ **AUM/AUA in crescita del 10% t/t a 57,4 miliardi con afflussi netti per 2,4 miliardi** (+5,8 miliardi nei 9 mesi) favoriti dalla crescita del network distributivo e dalla conversione dei depositi guidata anche verso forme di raccolta ed investimento sinergici in ottica di Gruppo (circa 700 milioni di collocamenti di obbligazioni Mediobanca e certificates nell'ultimo trimestre). **Le TFA sono complessivamente in crescita a 84,7 miliardi** dopo un effetto mercato positivo per circa 500 milioni ed una conversione dei depositi del 5% a 27,4 miliardi (-1,4 miliardi nel trimestre);
- ◆ **forte ampliamento della struttura distributiva** (1.215 unità) che vede una crescita di 55 persone nei nove mesi, in accelerazione con **38 nuovi ingressi nell'ultimo trimestre**. Il segmento Premier conta su 1.068 professionisti pressoché equamente distribuiti tra bankers (516 unità, +7) e consulenti finanziari (552 unità, +21) dislocati su 105 filiali e 102 punti vendita. Il Private incrementa i bankers a 147 (+10) con il contributo di un team di 6 banker di elevata seniority entrati a marzo 2023;
- ◆ **continuo adeguamento dell'offerta**, volto a rispondere alle nuove esigenze derivanti dall'attuale condizione di volatilità dei mercati e a rafforzare le sinergie infragruppo.

Il contesto di mercato domestico vede accentuarsi la domanda di migliori rendimenti con conversione dei depositi in raccolta indiretta: i depositi a vista scendono a livello di sistema del 3% a/a, mentre quelli a termine remunerati salgono del 14%. L'attività di consulenza (perimetro Assoreti) è stata concentrata prevalentemente sul collocamento di titoli (16,2 miliardi collocati vs 0,6 miliardi di risparmio gestito, con conversione di depositi per circa 3 miliardi), influenzati anche da grandi emissioni pubbliche (BTP Italia) e corporate.

⁶ Include il segmento Premier (CheBanca!), il Private Banking (MBPB, CMB), l'Asset Management (MB SGR e MB Management Company, Polus Capital, RAM Al), nonché le attività di Spafid.



Mediobanca Private Banking ha continuato ad offrire opportunità di investimento esclusive alla propria clientela UHNWI: in ambito Public Markets, le Gestioni Patrimoniali hanno visto una crescita di circa 350 milioni per il forte interesse riscontrato sulle linee con strategia Buy&Hold obbligazionaria ed il lancio di una nuova linea di Gestione Patrimoniale tematica con strategia azionaria Internazionale Euro Hedged; inoltre sono stati collocati e sottoscritti circa 420 milioni tra certificates e note di investimento di credito e 300 milioni di obbligazioni Mediobanca in grado di garantire ai clienti una redditività coerente con l'attuale contesto. Nel Private Markets è stata varata la quinta iniziativa di investimento con Russell Investments (80 milioni di collocato) e conclusa un'ulteriore iniziativa di investimento con la piattaforma ICapital, focalizzato su investimenti di Private Equity nel settore della transizione energetica, con un collocato di 60 milioni. Prosegue con efficacia la collaborazione con il Corporate & Investment Banking nel coverage congiunto che ha permesso di generare circa 500 milioni di nuova raccolta (da luglio 2022 ad aprile 2023).

Il segmento Premier ha offerto alla propria clientela diversi prodotti fixed income: due bond Mediobanca a tasso fisso a 3 e a 5 anni (rispettivamente collocati per 120 e 60 milioni); un fondo target maturity Mediobanca ESG Credit Opportunities 2026 (fondo obbligazionario a durata tre anni ex Art.8 SFDR/ESG), con oltre 30 milioni di raccolta a marzo (quasi 50 milioni di raccolta complessiva).

Le attività gestite per conto della clientela (TFA) pari a 84,7 miliardi sono così suddivise: Private 37,1 miliardi (26,1 miliardi ex AUM/AUA e 11 miliardi depositi), Premier 35,7 miliardi (19,3 miliardi ex AUM/AUA e 16,4 miliardi depositi) e Asset Management 25,9 miliardi, di cui 14 miliardi collocati all'interno del Gruppo (13,5 miliardi a dicembre 2022).

La **crescita del risultato netto del Wealth Management** (+22,4%, da 105,7 a 129,4 milioni) sconta una progressione dei ricavi (+13% da 543,1 a 613,6 milioni) maggiore di quella di costi (+7,5%, da 381,8 a 410,3 milioni) e rettifiche su crediti (-35,2% a 8,3 milioni). In dettaglio:

I ricavi crescono da 543,1 a 613,6 milioni, di cui 206,3 milioni nel trimestre (sostanzialmente stabili) e mostrano il seguente andamento:

- ◆ **il margine di interesse aumenta del 21,2%** (da 218,9 a 265,2 milioni) favorito dal maggior contributo trimestrale (+5,4%, da 88,2 a 93 milioni) in presenza di un costo del funding ancora contenuto; il contributo del Private pressoché raddoppia rispetto allo scorso anno (da 41,3 a 82 milioni, di cui 31,2 milioni nel trimestre) in particolare in CMB Monaco mentre il Premier mostra una crescita più contenuta (+3,2% da 177,6 a 183,2 milioni, di cui 61,8 milioni nel trimestre) avendo trasferito gran parte del rischio tasso alla tesoreria di Capogruppo;
- ◆ **le commissioni crescono del 7,7% (da 316,9 a 341,2 milioni)** con un contributo significativo di management fees (+3,5% da 238,9 a 247,3 milioni) ma soprattutto di upfront (+27,7% da 48,2 a 61,6 milioni) rivenienti dall'importante collocamento di strumenti fixed income (titoli di stato, obbligazioni e certificates) indotto dalla crescita dei tassi di interesse. Il dato trimestrale è in riduzione rispetto al precedente (-5,5% da 117,7 a 111,2 milioni) condizionato dalla stagionalità delle performance e banking fees; le management restano sostanzialmente invariate a 82,6 milioni. Il contributo Premier si incrementa del 15,1% (da 113,4 a 130,5 milioni, di cui 40,8 milioni nel trimestre), il Private rimane stabile (da 131,1 a 131,5 milioni, di cui 46,9 milioni nel trimestre), l'Asset Management cresce (da 65,9 a 72,2 milioni, di cui 21,7 milioni nel trimestre) con un buon incremento delle performance fees ex Polus.

I costi di struttura aumentano da 381,8 a 410,3 milioni (+7,5%) per il maggior costo lavoro (+11,3%, da 195,3 a 217,3 milioni) che riflette, oltre al rafforzamento della struttura (+75 risorse da marzo 2022, +55 da giugno 2022), l'allineamento della componente variabile ai buoni risultati; le spese amministrative salgono complessivamente del 3,5% (da 186,5 a 193 milioni) principalmente per IT



e progettualità (+7,1% da 77,3 a 82,7 milioni⁷). Il trimestre vede la consueta stagionalità con costi di struttura a 136,2 milioni (-5,8% t/t), per il minore costo lavoro (-3% a 73,6 milioni) e il calo delle spese amministrative (-8,9% a 62,6 milioni), in particolare quelle di *marketing* nel *Premier*.

Le rettifiche sono in riduzione a 8,3 milioni (12,8 milioni) per effetto del basso tasso di default dei mutui ipotecari CheBanca! (-4,7 milioni di rettifiche) in minima parte compensato dall'incremento del provisioning sulle esposizioni Private (0,2 milioni). Su base trimestrale si registrano rettifiche su crediti per 2,5 milioni e si riferiscono principalmente al comparto mutui ipotecari (2,1 milioni).

Gli impieghi creditizi saldano a 16,7 miliardi (+9,3% da giugno 2022), di cui 12,3 miliardi di mutui residenziali e 4,4 miliardi di finanziamenti Private; con riferimento a questi ultimi, 1,3 miliardi sono rappresentati da finanziamenti lombard. L'erogato in mutui ipotecari è pari a 0,5 miliardi (0,8 miliardi nel trimestre precedente); sostanzialmente stabile il saldo del Private.

Le attività deteriorate lorde flettono da 191,5 a 188,8 milioni (pari all'1,1% degli impieghi) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (164 milioni, 1,3% dello stock). Il tasso di copertura è pari al 54,3% (66,5% sulle sofferenze). La quota Private lorda è di 24,5 milioni (0,6% dello stock, di cui 12,3 milioni ex CMB Monaco). Su base netta le attività deteriorate sono pari a 89,8 milioni (pari allo 0,5% degli impieghi netti) di cui 75,1 milioni rappresentati dai mutui ipotecari di CheBanca!; le sofferenze nette si attestano a 30,1 milioni interamente ascrivibili ai prodotti erogati da CheBanca!.

2. Credito al Consumo: ancora in crescita l'utile netto dei nove mesi, €292m (+3%) e ROAC⁵ ai massimi storici (33%). L'eccellente risultato è frutto della crescita di impieghi (pur in presenza di tassi di accettazione più selettivi) e ricavi, sostenuti dall'intensa attività commerciale e dall'innovazione digitale, nonché della qualità degli attivi favorita dal positivo andamento dell'attività di recupero. Costo del rischio stabilmente basso nell'intorno dei 140bps.

Compass chiude i nove mesi con un utile netto di 291,9 milioni (+2,9%), che riflette una profittabilità molto elevata (ROAC a 33%). La crescita dell'erogato (5,9 miliardi vs 5,6 miliardi dello scorso anno) ha sostenuto lo sviluppo degli **impieghi, superiori ai 14 miliardi**, e del margine di interesse pur in un contesto di tassi in rapida crescita. Le politiche di concessione del credito più selettive volte a preservare la qualità degli attivi hanno permesso di mantenere stabili i tassi di default con un impatto positivo sul costo del rischio (143bps contro 144bps lo scorso anno) e sul margine operativo che ha raggiunto un nuovo livello massimo (438,8 milioni nei nove mesi).

Nel trimestre continua l'ampliamento della rete distributiva privilegiando soluzioni a costi variabili (8 agenzie aperte). A fine marzo la piattaforma distributiva di Compass contava 310 unità, di cui 70 gestite da agenti, cui si aggiungono 59 punti vendita Compass Quinto (specializzati nella commercializzazione della cessione del quinto). Compass Link, Agente in Attività Finanziaria – progetto partito a fine 2021 – focalizzato sull'offerta di prodotti fuori sede, ha raggiunto un totale di 155 collaboratori.

Prioritario il continuo rafforzamento dei canali digitali che, grazie ai continui interventi di miglioramento della user experience, ha accresciuto la penetrazione dell'intermediato **al 31% dei volumi** dei prestiti personali del canale diretto con **più dell'80% delle richieste evase in un giorno**. **L'offerta digitale di Compass è stata arricchita con il "Prestito Personale in un minuto"** (processo completamente digitale e automatico con una user experience unica sul mercato) e **con il prestito personale di piccolo taglio** (500 euro), basato su una metodologia innovativa di

⁷ Nuova App CBI, Piattaforma di Advisory e interventi per miglioramento dei servizi di pagamento oltre a sviluppi per migliorare le strategie antifrode.



valutazione del merito creditizio. È stato avviato, inoltre, **“Pagolight Pro”** una versione innovativa di BNPL (**“Buy Now Pay Later”**) **che introduce un servizio a maggior valore aggiunto** (maggiori durate, importi e flessibilità operativa) già allineato all'attesa evoluzione commerciale e regolamentare del business.

È in corso l'integrazione delle **due importanti acquisizioni che consolidano la presenza di Compass nel BNPL**: l'acquisizione del **19,5% di HeidiPay**, società fintech basata in Svizzera e operativa dal 2021 – che porta in dote accordi con importanti distributori e con marchi di lusso in grado di accelerare lo sviluppo internazionale – e l'acquisizione del **100% di Soisy**, società fintech operativa in Italia e caratterizzata da un forte know-how nell'offerta di prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi su piattaforme di e-commerce. Le due operazioni consentiranno a Compass di proseguire la propria strategia di **crescita nel BNPL operando, grazie alla capacità di valutazione del rischio, anche su importi e durate tipici del credito al consumo. L'allargamento e la diversificazione della base clienti permetteranno inoltre di effettuare attività di cross-selling dei prodotti Compass su un target di clientela più giovane e orientato a realizzare acquisti online.** La partecipazione in HeidiPay consentirà altresì di **avviare una diversificazione geografica**. Il tutto combinato con le competenze di valutazione del credito di Compass, che da sempre rappresentano un'area di eccellenza della società.

Nei primi tre mesi del 2023 il mercato del credito al consumo ha registrato flussi per 21,2 miliardi, in crescita dell'8,9% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tale andamento è ascrivibile principalmente all'evoluzione positiva del comparto delle carte di credito (+16,8%), dei prestiti finalizzati (+14,9%) e della cessione del quinto (+12%). I prestiti personali registrano un calo del 3,1% (4% nel mese di marzo) e risentono della maggior onerosità del prodotto e delle politiche creditizie più restrittive attuate dagli operatori. Tale andamento si inserisce in un quadro di ripresa della fiducia di consumatori e imprese.

Nello stesso periodo Compass ha registrato una crescita dell'erogato pari al 4,1% (2 miliardi, in crescita del 6% rispetto allo scorso anno) attestando la sua quota di mercato al 9,4%. La crescita è guidata dai prestiti auto (+19%, a 443 milioni), dal finalizzato (+9,2% a 296 milioni) e dalle carte di credito (+8,4% a 220 milioni); in discesa la cessione del quinto (-23,2%, a 88 milioni) per il calo del canale indiretto che maggiormente risente delle politiche di riprezzamento operate. I prestiti personali (937 milioni, stabili rispetto allo scorso anno) vedono la crescita della distribuzione diretta (727 milioni +15%) che ha compensato la discesa dei canali terzi (-33%), in particolare quello bancario, con un vantaggio anche in termini di redditività. A questi dati si aggiunge il BNPL (53 milioni erogati nei 3 mesi), con volumi ormai rilevanti, più che raddoppiati a/a.

I nove mesi consuntivano con un utile netto di 291,9 milioni (+3% rispetto allo scorso anno). Il positivo andamento degli impieghi, cresciuti raggiungendo 14,4 miliardi (13,7 miliardi lo scorso giugno), ha garantito la crescita del margine di interesse (da 698,8 a 739,8 milioni) mentre l'ottima evoluzione della rischiosità si è tradotta in una ulteriore, seppur marginale, riduzione del costo del rischio (143bps contro 144bps lo scorso anno). Nel dettaglio:

- ◆ **i ricavi crescono (+6,6%, da 789,3 a 841,0 milioni)** grazie sia al positivo andamento del margine di interesse, superiore a quello dello scorso anno (739,8 milioni contro 698,8 milioni), sia al positivo andamento delle commissioni (da 90,1 a 101,8 milioni) sostenute dal contributo del BNPL e dalle minori retrocessioni a reti terze;
- ◆ **i costi di struttura saldano a 251,8 milioni**, in crescita del 10,6% rispetto allo scorso anno (227,6 milioni) per effetto dell'attesa crescita inflattiva e degli investimenti per lo sviluppo del business. Il costo del lavoro cresce del 6,2% (da 77,7 a 82,5 milioni) anche per effetto della crescita di quasi 70 unità dell'organico, le spese amministrative crescono del 12,9% (da 149,9 a 169,3 milioni) e scontano gli investimenti per lo sviluppo commerciale informatico a supporto dei nuovi progetti (incluso BNPL). Le spese di recupero si normalizzano sui livelli pre-Covid;



- ◆ **le rettifiche su crediti passano da 143 a 150,4 milioni (in crescita del 5,2%) con un costo del rischio che, seppur in modo marginale, si riduce da 144bps a 143bps** pur in presenza di livelli di copertura crescenti (NPL all'81,3%; bonis al 3,79%) lasciando sostanzialmente **invariati gli overlay a 219 milioni**.

Le attività deteriorate lorde sono in calo rispetto a giugno 2022 in valore assoluto (da 858,2 a 855,5 milioni) **e relativo** (incidenza sugli impieghi da 5,74% a 5,47%) grazie ai bassi tassi di default, ai buoni flussi di recupero che hanno favorito i rientri in bonis. Il livello di insoluti dei primi 9 mesi infatti è inferiore alle attese e ai livelli pre-Covid, confermando la qualità della produzione in ingresso e l'ottima gestione. Ciononostante, tenuto conto del crescere del livello di inflazione e consapevoli delle inevitabili ripercussioni sul reddito disponibile delle famiglie, prosegue l'attento monitoraggio al fine di valutare tempestivamente interventi restrittivi sulle politiche di concessione qualora ritenuti opportuni. **L'aumento delle coperture** (da 78,8% a 81,3%) **riduce ulteriormente l'esposizione netta** (da 181,7 a 159,7 milioni) con un'incidenza che scende da 1,32% a 1,11% degli impieghi. Le sofferenze nette calano da 7,7 a 5 milioni rappresentando lo 0,03% degli impieghi (0,06%) e mostrano un tasso di copertura del 98,2% (97,2%).

3. Corporate & Investment Banking: ricavi ai massimi storici nei 9 mesi (€565m), nonostante il rallentamento dell'ultimo trimestre in linea con il trend di settore. Utile netto a €186m e ROAC⁵ al 14%. Confermata la qualità degli attivi creditizi.

La divisione chiude i 9 mesi con **ricavi ai massimi storici (564,5 milioni)** in netto aumento rispetto allo scorso anno (+13,6%, da 496,9 milioni) che capitalizzano **la performance record del primo semestre e l'atteso rallentamento dell'ultimo trimestre**, in linea con il trend dell'Investment Banking Europeo, impattato dalla volatilità dei mercati finanziari e dal mutato scenario macroeconomico.

A livello di utile si registra un calo rispetto allo scorso anno (-7,6% a 186 milioni), imputabile **alle maggiori rettifiche di valore** che avevano caratterizzato, quasi esclusivamente, lo scorso trimestre e in gran parte dovute all'adeguamento dei modelli IFSR9 al nuovo scenario macroeconomico. **Il ROAC della divisione si attesta comunque su livelli elevati al 14%**.

Nel corso del primo trimestre 2023, il mercato mondiale dell'M&A ha registrato un calo del 44% nei volumi e del 17% nel numero di operazioni annunciate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; più accentuato il trend sul mercato europeo dove la riduzione è stata del 60% nei volumi e del 25% nel numero di operazioni. In particolare, in Francia e Spagna la flessione nei volumi è stata rispettivamente del 34% e del 71% mentre il mercato italiano è calato dell'88% nei volumi, accentuando il dato di dicembre 2022 (-50% senza contare l'OPA su Atlantia).

Nell'Advisory tra le operazioni completate si segnalano la joint venture tra Wind Tre e Iliad nel settore TMT e gli accordi strategici tra Intesa San Paolo e Nexi e tra Nexi, BPER Banca e Banco di Sardegna nel settore Financial Institution; nel segmento Mid-Cap, Mediobanca ha confermato il suo posizionamento di advisor di riferimento, completando cinque operazioni, nonostante la complessa situazione di mercato.

Con riferimento all'attività di Debt Capital Markets, l'Istituto ha svolto un ruolo rilevante in numerose emissioni obbligazionarie italiane (tra cui Stellantis, A2A, AMCO, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Autostrade per l'Italia, Enel ed Iccrea Banca) e in alcune rilevanti operazioni negli altri core markets (tra cui Société Générale, Telefonica, ed Abertis), con crescente presenza nel segmento ESG. Nell'Equity Capital Markets, l'Istituto ha preso parte allo stake building su Anima, nel cui ambito Mediobanca ha eseguito con successo, per conto di FSI, il Reverse ABB italiano più grande di sempre. A ciò si aggiunge il convertible bond emesso da Greenvolt in Portogallo, dove l'Istituto ha assistito KKR, unico sottoscrittore, in qualità di financial advisor.



Per quanto riguarda l'attività di Lending, l'Istituto ha finanziato aziende e sponsor in tutte le geografie coperte, supportandole sia nell'attività ordinaria (tra cui Cellnex ed Enagas) che straordinaria (tra cui Dufry nel contesto della business combination con Autogrill e Lavazza nel contesto dell'acquisizione di MaxiCoffee), mantenendo un'elevata qualità del book con la quota di Investment Grade che rimane superiore al 70%.

Il comparto Markets ha dimostrato, in un contesto di mercato turbolento, una buona tenuta delle posizioni e ha beneficiato della crescente domanda di certificate grazie anche alla spinta delle reti retail & private.

I ricavi nei nove mesi salgono del 13,6% da 496,9 a 564,5 milioni (nel trimestre -45,7% t/t a 134,5 milioni), a cui contribuiscono il Wholesale per 512,7 milioni (+16,3% a/a) e lo Specialty Finance per 51,8 milioni (-7,9% a/a). Nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse cresce del 9,6% da 190,6 a 208,9 milioni** con un contributo trimestrale di 73,7 milioni (+12% a/a e +8% t/t); il Wholesale sale del 14,5%, da 156,6 a 179,3 milioni, mentre il factoring rallenta (-12,9%, da 34 a 29,6 milioni);
- ◆ **le commissioni nette ed altri proventi si mantengono sui livelli dello scorso anno (da 237,9 a 238,5 milioni)** per effetto di un trend molto buono registrato nel semestre che ha compensato il **calo del trimestre** (53,2 milioni, -54,4% t/t) per l'incertezza e volatilità dei mercati; nei 9 mesi il contributo dell'Advisory è pari a 121,9 milioni (sostanzialmente in linea con lo scorso anno, ed in calo a 23 milioni nell'ultimo trimestre), il Lending cresce del 37,9% a 57,8 milioni (di cui 9 milioni nell'ultimo trimestre), lo Specialty Finance si conferma a 22 milioni, l'Equity Capital Market salda a 21,6 milioni (+13% a/a e sostanzialmente azzerato nell'ultimo trimestre), il Debt Capital Market a 13 milioni (in calo rispetto allo scorso anno, ma con un contributo trimestrale in crescita);
- ◆ **l'attività di trading concorre per 117,1 milioni** con maggiori contributi di desk proprietario (da 6,8 a 47,5 milioni) e attività cliente (da 61 a 68,3 milioni); l'apporto trimestrale è contenuto per circa 8 milioni (6 milioni realizzati su attività cliente) caratterizzato dal repentino aumento della volatilità fixed income; la forte dislocazione dei mercati è stata attenuata da posizioni direzionali molto contenute.

I costi di struttura crescono del 10,2% (da 216,4 a 238,5 milioni) con contributo del lavoro che sale del 9,4% (da 124,6 a 136,3 milioni) dopo aver scontato un rallentamento nell'ultimo trimestre, in linea con l'andamento dei ricavi. Più regolare l'incremento delle spese amministrative (+11,3%, da 91,8 a 102,2 milioni) per il ritorno a regime di diverse voci di spesa (viaggi, marketing ed investimenti IT). **L'indice costi/ricavi si conferma contenuto al 42,2%.**

Le rettifiche su crediti saldano a 33,4 milioni di cui 32,9 milioni riferiti al comparto Wholesale e 0,5 milioni allo Specialty finance, rispetto a circa 30 milioni di riprese di valore dello scorso anno. **Il costo del rischio si attesta a 22bps** e riflette i maggiori accantonamenti effettuati lo scorso trimestre per l'aggiornamento dello scenario macro e per la classificazione a UTP di una controparte large corporate. Nel trimestre si segnalano riprese nette di valore per 2,8 milioni.

Nel trimestre **gli impieghi a clientela passano da 21,3 a 20,4 miliardi (-4,2%)** con un calo di entrambi i segmenti: il Wholesale Banking (da 18,2 a 17,7 miliardi) sconta il minor erogato di Lending e Finanza Strutturata (-9%, a 6 miliardi, di cui 1,5 miliardi nel trimestre) a fronte di rimborsi per 6,3 miliardi (2,1 miliardi nel trimestre); lo Specialty Finance si attesta a 2,7 miliardi (da 3,1 miliardi) con un turnover di 8,7 miliardi (+10,1% a/a) di cui 2,7 miliardi nel trimestre.

Le attività deteriorate lorde si riducono da 141,5 a 136,9 milioni con un gross NPL ratio stabile a 0,7%; su base netta il controvalore si riduce a 44,5 milioni con un tasso di copertura pari al 67,5% in aumento rispetto al 63,9% del dicembre scorso, per aumentare la copertura sulla recente posizione UTP.



Le posizioni lorde classificate in Stage 2 passano da 612,5 a 465,3 milioni (2,3% degli impieghi); la riduzione del Wholesale Banking da 521,9 a 393,9 milioni è principalmente dovuta a rimborsi di debito totali e/o parziali e al rientro in Stage 1 di posizioni post revisione monografica del rating.

Il tasso di copertura del bonis (Stage 1 e 2) resta stabile a 0,5% con un ammontare di overlay di 46 milioni, concentrato nel Large Corporate (33 milioni).

4. Insurance & PI: apporto elevato agli utili di Gruppo (€283m) – ROAC⁵ 26%

La divisione chiude con un utile di 282,9 milioni in crescita del 12,9% rispetto allo scorso anno (250,6 milioni) per il maggior contributo dell'equity method (da 263,6 a 290,1 milioni, di cui 284,1 milioni ex Assicurazioni Generali). L'utile del trimestre è pari a 100 milioni, con un apporto dell'equity method di 94 milioni (89,6 milioni ex AG) e riprese sul fair value dei fondi per 8,4 milioni.

Gli altri ricavi includono 8,6 milioni di incassi dai fondi (in particolare quelli ex Polus) di cui 2,9 milioni nel trimestre. Nei primi mesi del 2023 si registra una ripresa dei fondi riducendo così la perdita da 11,4 a 3 milioni.

Il book value della partecipazione Assicurazioni Generali cala ulteriormente (da 2.175,4 a 2.136,8 milioni) scontando la discesa delle riserve da valutazione (-146,6 milioni nel trimestre), collegato principalmente al comparto fixed income della AFS, destinato tuttavia a riassorbirsi con l'imminente transizione ai nuovi principi contabili IFRS9 e 17. Il valore di mercato resta stabile intorno ai 3,8 miliardi.

Gli altri titoli del banking book saldano a 671,7 milioni.

5. Holding Functions: risultati in forte miglioramento, con ampia dotazione di raccolta, ottimizzata nelle fonti e nei costi.

La perdita netta cala da 124,8 a 91 milioni e riflette l'andamento del margine di interesse che per il secondo trimestre consecutivo mostra un contributo positivo (67,9 milioni nei 9 mesi, 36,1 milioni nell'ultimo trimestre) con un importante apporto del portafoglio titoli (+85 milioni anno su anno) e delle altre componenti della tesoreria a fronte di un costo del funding che resta sotto controllo. I proventi da negoziazione calano leggermente (da 41 a 37,7 milioni) per il rallentamento nel trimestre (-21% t/t, a 11,3 milioni) che soffre l'assenza di realizzi su titoli del banking book. L'incidenza dei costi centrali rispetto al totale di Gruppo migliora ulteriormente dal 7,8% al 7,5%.

Nel dettaglio:

- ◆ **Tesoreria:** l'attività di emissione obbligatorie, ai livelli massimi degli ultimi 10 anni (circa 6 miliardi collocati nei 9 mesi, di cui 1,5 miliardi nell'ultimo trimestre), ha permesso di dare seguito alla pianificata sostituzione del TLTRO rimborsando anticipatamente due tranches (-1,8 miliardi, a 6,2 miliardi), con ratio regolamentari che rimangono stabilmente su livelli molto alti (LCR: 157% e NSFR: 116%), a conferma di una solida posizione di liquidità; i depositi Wealth riflettono la già citata conversione (-1,4 miliardi, a 27,4 miliardi, 46% sul totale di Gruppo). A fronte di una leggera flessione degli impieghi, nell'ultimo trimestre il portafoglio titoli del banking book è stato tatticamente incrementato di circa 1 miliardo con rendimenti crescenti e a parità di duration (circa 2 anni). Il saldo della riserva OCI è molto contenuto (-45,4 milioni vs -83,2 milioni al 31 dicembre scorso), allo stesso modo delle minusvalenze non contabilizzate sul portafoglio HTC (<10bps del CET1);



- ◆ **Leasing:** chiude con un utile netto di 4,1 milioni (1,1 milioni lo scorso anno) dopo ricavi per 26,6 milioni, costi per 15 milioni e rettifiche di valore per 2,6 milioni. L'utile trimestrale si attesta a 1,8 milioni, dopo ricavi per 8,9 milioni, costi per 5,5 milioni, rettifiche su crediti per 1,8 milioni e utili da realizzo immobili per 2,9 milioni. Le attività deteriorate lorde flettono a 108 milioni (114,9 milioni a fine dicembre 2022);
- ◆ **Gestione dei portafogli NPL acquisiti:** riduce la perdita a 2,2 milioni (0,9 milioni l'utile nel trimestre) dopo ricavi per 42,2 milioni, di cui circa 26,5 milioni da incassi su portafogli (32,2 milioni) e rettifiche per 15 milioni (di cui 1,5 milioni nel trimestre). Lo stock NPL cala a 246,6 milioni (256,2 milioni a dicembre e 350,6 milioni al 30 giugno 2022).

Rafforzamento della governance di sostenibilità e crescita del business ESG

Il Gruppo attribuisce grande rilievo alle tematiche di sostenibilità e, in particolare, di diversità e inclusione e di contrasto al cambiamento climatico, confermando il proprio impegno a includere tali aspetti nei diversi ambiti di attività.

A tale proposito negli ultimi tre mesi:

- ◆ è stato adottato il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione** del Gruppo Mediobanca che si propone di definire l'approccio in termini di obiettivi, strategie e pratiche attive, al fine di promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e inclusivo, che raccolga i contributi di tutte le risorse, promuovendo una crescita equa e migliorando il livello di inclusione e coesione sociale del personale, dei clienti e della società civile in generale;
- ◆ è stata aggiornata la **Politica ESG di Gruppo**, che introduce, tra l'altro, ulteriori limitazioni all'operatività con soggetti che impattano negativamente sull'ambiente e formalizza l'engagement attivo nei confronti della clientela al fine di favorire la transizione climatica.

Grazie all'impegno continuo volto a includere i criteri ESG in tutti gli ambiti di attività, Mediobanca ha ricevuto una menzione speciale come **"Migliore S-Social"** in occasione della seconda edizione del **"Premio Bilancio di Sostenibilità 2023"** promosso dal Corriere della Sera, per l'attenzione e la cura dimostrate verso la clientela.

L'offerta di prodotti e servizi che rispettano i criteri ESG al 31.03.23 comprendeva:

- ◆ l'attività creditizia per circa 3,6 miliardi di stock ESG di cui il 74% afferente al CIB, il 16% al WM e l'10% al Consumer Finance;
- ◆ il collocamento sul mercato istituzionale del secondo green bond (500 milioni di Sustainable Senior Preferred Bond) che segue l'emissione inaugurale del 2020;
- ◆ l'attività di DCM che si accredita nuovamente tra i principali operatori nell'ambito ESG con un totale di operazioni curate di oltre 18 miliardi;
- ◆ la quota dei fondi ESG (ossia i fondi qualificati ex SFDR Articles 8 e 9) nel portafoglio della clientela Premier salita al 70%.



MEDIOBANCA

Prevedibile andamento della gestione

Sulla scorta dei nove mesi e dell'andamento atteso dello scenario macroeconomico, il Gruppo si attende per l'intero esercizio 2022-23:

- ◆ Ricavi nell'ordine di 3,2 miliardi, superiori al target di Piano di 3 miliardi, di cui
 - ◆ Margine di interesse: circa 1,8 miliardi, in crescita di circa il 20% a/a
 - ◆ Commissioni nette: maggiori di 0,8 miliardi, pressoché stabili a/a
- ◆ Risultato operativo risk adj. pari a circa 1,5 miliardi, in crescita superiore al 15%, al netto di un costo del rischio previsto nell'intervallo: 50-55bps
- ◆ Distribuzione degli utili: cash pay-out del 70%

Il Gruppo Mediobanca presenterà le linee guida del nuovo Piano Strategico 2023-26 il giorno 24 maggio 2023 con presentazione in web-streaming a partire dalle ore 10.00 CEST.

 **MEDIOBANCA**

is pleased to invite you

MEDIOBANCA
STRATEGIC GUIDELINES 2023-26

Wednesday 24th May 2023
from 10.00 am CEST to 12.30 pm CEST

The presentation will be available via webstreaming
To login **click here**

Press release and presentation will be available at 7.00 AM CEST
The presentation will be held in English

Investor Relations

tel. +39-02-8829.860

investor.relations@mediobanca.com

Media Relations

tel. +39-02-8829.319

media.relations@mediobanca.com



1. Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	9 mesi		Var.%
	31/03/2022	31/03/2023	
Margine di interesse	1.106,0	1.298,9	17,4%
Proventi di tesoreria	132,4	172,3	30,1%
Commissioni ed altri proventi netti	645,1	657,3	1,9%
Valorizzazione equity method	263,6	289,4	9,8%
Margine di Intermediazione	2.147,1	2.417,9	12,6%
Costi del personale	(494,5)	(536,2)	8,4%
Spese amministrative	(463,2)	(498,7)	7,7%
Costi di struttura	(957,7)	(1.034,9)	8,1%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(194,9)	(209,5)	7,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(6,6)	(13,0)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(87,0)	(96,0)	10,3%
Risultato Lordo	900,9	1.064,5	18,2%
Imposte sul reddito	(176,4)	(267,7)	51,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(8,6)	(6,3)	-26,7%
Utile Netto	715,9	790,5	10,4%

2. Conto economico consolidato per trimestri

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	Esercizio 21/22				Esercizio 22/23		
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.
	30/09/21	31/12/21	31/03/22	30/06/22	30/09/22	31/12/22	31/03/23
Margine di interesse	358,4	375,1	372,5	373,2	396,3	446,6	456,0
Proventi di tesoreria	50,0	47,0	35,4	29,4	64,6	83,5	24,2
Commissioni ed altri proventi netti	202,7	240,5	201,9	205,4	209,9	262,2	185,2
Valorizzazione equity method	95,3	90,4	77,9	95,7	86,2	109,2	94,0
Margine di Intermediazione	706,4	753,0	687,7	703,7	757,0	901,5	759,4
Costi del personale	(156,4)	(172,2)	(165,9)	(177,0)	(165,8)	(194,0)	(176,4)
Spese amministrative	(146,2)	(158,6)	(158,4)	(177,4)	(155,6)	(175,5)	(167,6)
Costi di struttura	(302,6)	(330,8)	(324,3)	(354,4)	(321,4)	(369,5)	(344,0)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(62,4)	(74,9)	(57,6)	(47,7)	(62,6)	(93,8)	(53,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	4,8	(3,6)	(7,8)	(30,8)	(17,0)	(5,7)	9,7
Altri utili/(perdite)	0,5	(35,0)	(52,5)	(3,1)	(2,6)	(35,5)	(57,9)
Risultato Lordo	346,7	308,7	245,5	267,7	353,4	397,0	314,1
Imposte sul reddito	(81,6)	(38,8)	(56,0)	(73,9)	(88,6)	(102,6)	(76,5)
Risultato di pertinenza di terzi	(3,2)	(6,0)	0,6	(2,7)	(2,2)	(1,9)	(2,2)
Utile Netto	261,9	263,9	190,1	191,1	262,6	292,5	235,4



3. Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/06/2022	31/12/2022	31/03/2023
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	9.530,9	8.689,7	10.028,1
Impieghi di tesoreria e cassa	12.800,8	15.247,7	11.888,0
Titoli di debito del banking book	8.577,3	8.627,2	9.472,9
Impieghi a clientela	51.701,4	53.600,8	53.188,7
<i>Corporate</i>	17.975,8	18.219,0	17.748,8
<i>Specialty Finance</i>	2.758,3	3.071,2	2.663,4
<i>Credito al consumo</i>	13.750,1	14.142,7	14.371,0
<i>Mutui residenziali</i>	11.368,2	11.981,8	12.324,0
<i>Private banking</i>	3.929,7	4.449,0	4.390,3
<i>Leasing e Gestione NPL</i>	1.919,3	1.737,1	1.691,2
Titoli d'investimento	4.046,2	3.147,9	3.034,6
Attività materiali e immateriali	1.350,2	1.370,4	1.358,8
Altre attività	2.561,6	3.054,1	2.870,3
Totale attivo	90.568,4	93.737,8	91.841,4
Passivo			
Raccolta	61.169,4	61.952,8	58.780,3
<i>Obbligazioni MB</i>	18.536,9	20.584,8	21.448,2
<i>Depositi retail</i>	17.449,8	17.042,3	16.381,7
<i>Depositi private banking</i>	11.347,5	11.799,4	11.091,0
<i>BCE</i>	8.442,2	7.980,3	6.245,5
<i>Interbancario e altro</i>	5.393,0	4.546,0	3.613,9
Raccolta di tesoreria	5.905,8	8.290,0	9.225,4
Passività finanziarie di negoziazione	9.206,7	9.534,2	9.788,5
Altre passività	3.377,9	4.090,7	4.068,0
Fondi del passivo	159,7	164,6	167,0
Patrimonio netto	10.748,9	9.705,5	9.812,2
<i>Patrimonio di terzi</i>	101,6	102,6	104,3
<i>Risultato di esercizio</i>	907,0	555,1	790,5
Totale passivo e netto	90.568,4	93.737,8	91.841,4
Patrimonio di base	7.894,3	7.952,6	7.888,9
Patrimonio di vigilanza	8.874,4	8.815,3	8.978,1
Attività a rischio ponderate	50.378,0	52.573,6	51.095,3

4. Patrimonio netto consolidato

Patrimonio Netto (€ milioni)	30/06/2022	31/12/2022	31/03/2023
Capitale	443,6	444,2	444,2
Altre riserve	8.863,1	9.190,3	9.205,1
Riserve da valutazione	433,6	(586,7)	(731,9)
- di cui: OCI	123,0	91,4	119,0
<i>cash flow hedge</i>	176,5	308,5	273,4
<i>partecipazioni ad equity</i>	133,5	(976,6)	(1.118,1)
Patrimonio di terzi	101,6	102,6	104,3
Risultato d'esercizio	907,0	555,1	790,5
Totale patrimonio netto del gruppo	10.748,9	9.705,5	9.812,2



5. Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	Esercizio 21/22	Esercizio 22/23	
	30/06/2022 12M	31/12/2022 6M	31/03/2023 9M
Ratio (%)			
Totale attivo / Patrimonio netto	8,4	9,7	9,4
Impieghi a clientela / Raccolta da clientela	0,85	0,87	0,90
RWA density (%)	55,6%	56,1%	55,6%
CET1 ratio (%) - phase-in	15,7%	15,1%	15,4%
Total capital ratio (%) - phase-in	17,6%	16,8%	17,6%
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB	BBB
Rating Moody's	Baa1	Baa1	Baa1
Costi / Ricavi (%)	46,0	41,7	42,8
Deteriorate lorde / Impieghi (%)	2,5	2,4	2,4
Deteriorate nette / Impieghi (%)	0,7	0,7	0,6
Utile per azione	1,05	0,65	0,93
Utile per azione rettificato	1,12	0,71	1,03
BVPS	11,6	10,9	10,8
TBVPs	10,6	9,9	9,8
ROTE adj. (%)	10,2	13,8	13,4
DPS	0,75		
N. di azioni (mln)	864,7	849,2	849,3

6. Dati economici e patrimoniali per aree di attività

9 mesi al 31/03/23 (€ milioni)	WM	Consumer	CIB	PI	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	265,2	739,8	208,9	(5,3)	67,9	1.298,9
Proventi di tesoreria	7,2	—	117,1	8,6	37,7	172,3
Commissioni ed altri proventi netti	341,2	101,8	238,5	—	25,3	657,3
Valorizzazione equity method	—	(0,6)	—	290,1	—	289,4
Margine di Intermediazione	613,6	841,0	564,5	293,4	130,9	2.417,9
Costi del personale	(217,3)	(82,5)	(136,3)	(3,1)	(97,2)	(536,2)
Spese amministrative	(193,0)	(169,3)	(102,2)	(0,7)	(50,1)	(498,7)
Costi di struttura	(410,3)	(251,8)	(238,5)	(3,8)	(147,3)	(1.034,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(8,3)	(150,4)	(33,4)	—	(17,4)	(209,5)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,9)	(0,1)	(9,6)	(3,0)	1,6	(13,0)
Altri utili/(perdite)	(8,3)	(4,9)	—	—	(83,0)	(96,0)
Risultato Lordo	184,8	433,8	283,0	286,6	(115,2)	1.064,5
Imposte sul reddito	(54,6)	(141,9)	(94,3)	(3,7)	27,1	(267,7)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,8)	—	(2,7)	—	(2,8)	(6,3)
Utile Netto	129,4	291,9	186,0	282,9	(90,9)	790,5
Impieghi a clientela	16.714,3	14.371,0	20.412,2	—	1.691,2	53.188,7
Attività a rischio ponderate	5.753,0	13.322,1	20.265,6	8.373,9	3.380,7	51.095,3
N. Dipendenti	2.175	1.513	641	9	846	5.184



Dati economici e patrimoniali per aree di attività

9 mesi al 31/03/22 (€ milioni)	WM	Consumer	CIB	PI	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	218,9	698,8	190,6	(5,3)	(17,0)	1.106,0
Proventi di tesoreria	7,3	0,4	68,4	13,0	41,0	132,4
Commissioni ed altri proventi netti	316,9	90,1	237,9	(0,7)	40,4	645,1
Valorizzazione equity method	—	—	—	263,6	—	263,6
Margine di Intermediazione	543,1	789,3	496,9	270,6	64,4	2.147,1
Costi del personale	(195,3)	(77,7)	(124,6)	(2,4)	(94,1)	(494,5)
Spese amministrative	(186,5)	(149,9)	(91,8)	(0,8)	(52,7)	(463,2)
Costi di struttura	(381,8)	(227,6)	(216,4)	(3,2)	(146,8)	(957,7)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(12,8)	(143,0)	29,8	—	(68,7)	(194,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	2,1	—	(0,3)	(5,7)	(2,8)	(6,6)
Altri utili/(perdite)	(1,6)	—	(0,1)	—	(85,0)	(87,0)
Risultato Lordo	149,0	418,7	309,9	261,7	(238,8)	900,9
Imposte sul reddito	(42,8)	(134,9)	(101,2)	(11,1)	114,6	(176,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	—	(7,4)	—	(0,7)	(8,6)
Utile Netto	105,7	283,8	201,3	250,6	(124,8)	715,9
Impieghi a clientela	15.072,2	13.492,8	20.415,0	—	2.033,9	51.013,9
Attività a rischio ponderate	5.415,6	12.766,1	20.084,4	7.904,0	3.526,4	49.696,4
N. Dipendenti	2.089	1.444	609	10	813	4.965



7. Wealth Management

Wealth Management (€ milioni)	9 mesi		Var. %
	31/03/2022	31/03/2023	
Margine di interesse	218,9	265,2	21,2%
Proventi di tesoreria	7,3	7,2	-1,4%
Commissioni ed altri proventi netti	316,9	341,2	7,7%
Margine di Intermediazione	543,1	613,6	13,0%
Costi del personale	(195,3)	(217,3)	11,3%
Spese amministrative	(186,5)	(193,0)	3,5%
Costi di struttura	(381,8)	(410,3)	7,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(12,8)	(8,3)	-35,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	2,1	(1,9)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(1,6)	(8,3)	n.s.
Risultato Lordo	149,0	184,8	24,0%
Imposte sul reddito	(42,8)	(54,6)	27,6%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	(0,8)	60,0%
Utile Netto	105,7	129,4	22,4%
Impieghi a clientela	15.072,2	16.714,3	10,9%
Erogato	1.464,1	1.948,5	33,1%
TFA (Stock)	80,3	84,7	5,5%
-AUM/AUA	52,2	57,4	9,9%
-Depositi	28,1	27,4	-2,7%
TFA (Net New Money)	6,9	4,4	-36,4%
-AUM/AUA	4,0	5,8	44,5%
-Depositi	2,9	(1,4)	n.s.
Dipendenti	2.089	2.175	4,1%
Attività a rischio ponderate	5.415,6	5.753,0	6,2%
Costi / ricavi (%)	70,3%	66,9%	
Deteriorate Lorde / Impieghi Lordi (%)	1,5%	1,1%	
Deteriorate nette / Impieghi netti (%)	0,8%	0,5%	
ROAC	29%	36%	



8. Consumer Finance

Consumer Finance (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2022	31/03/2023	
Margine di interesse	698,8	739,8	5,9%
Proventi di tesoreria	0,4	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	90,1	101,8	13,0%
Valorizzazione equity method	—	(0,6)	n.s.
Margine di Intermediazione	789,3	841,0	6,6%
Costi del personale	(77,7)	(82,5)	6,2%
Spese amministrative	(149,9)	(169,3)	12,9%
Costi di struttura	(227,6)	(251,8)	10,6%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(143,0)	(150,4)	5,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	(0,1)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(4,9)	n.s.
Risultato Lordo	418,7	433,8	3,6%
Imposte sul reddito	(134,9)	(141,9)	5,2%
Utile Netto	283,8	291,9	2,9%
Impieghi a clientela	13.492,8	14.371,0	6,5%
Erogato	5.632,4	5.906,7	4,9%
Filiali	179	181	1,1%
Agenzie	61	70	14,8%
Dipendenti	1.444	1.513	4,8%
Attività a rischio ponderate	12.766,1	13.322,1	4,4%
Costi / ricavi (%)	28,8%	29,9%	
Deteriorate Lorde / Impieghi Lordi (%)	5,7%	5,5%	
Deteriorate nette / Impieghi netti (%)	1,2%	1,1%	
ROAC	34%	33%	



9. Corporate & Investment Banking

Corporate & Investment Banking (€ milioni)	9 mesi		Var. %
	31/03/2022	31/03/2023	
Margine di interesse	190,6	208,9	9,6%
Proventi di tesoreria	68,4	117,1	71,2%
Commissioni ed altri proventi netti	237,9	238,5	0,2%
Margine di Intermediazione	496,9	564,5	13,6%
Costi del personale	(124,6)	(136,3)	9,4%
Spese amministrative	(91,8)	(102,2)	11,3%
Costi di struttura	(216,4)	(238,5)	10,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	29,8	(33,4)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,3)	(9,6)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,1)	—	n.s.
Risultato Lordo	309,9	283,0	-8,7%
Imposte sul reddito	(101,2)	(94,3)	-6,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(7,4)	(2,7)	-63,6%
Utile Netto	201,3	186,0	-7,6%
Impieghi a clientela	20.415,0	20.412,2	n.s.
Dipendenti	609	641	5,3%
Attività a rischio ponderate	20.084,4	20.265,6	0,9%
Costi / ricavi %	43,5%	42,2%	
Deteriorate Lorde / Impieghi Lordi (%)	1,0%	0,7%	
Deteriorate nette / Impieghi netti (%)	0,5%	0,2%	
ROAC	15%	14%	



10. Insurance - Principal Investing

Insurance - PI (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2022	31/03/2023	
Margine di interesse	(5,3)	(5,3)	n.s.
Proventi di tesoreria	13,0	8,6	-33,8%
Commissioni ed altri proventi netti	(0,7)	—	n.s.
Valorizzazione equity method	263,6	290,1	10,1%
Margine di Intermediazione	270,6	293,4	8,4%
Costi del personale	(2,4)	(3,1)	29,2%
Spese amministrative	(0,8)	(0,7)	-12,5%
Costi di struttura	(3,2)	(3,8)	18,8%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	—	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(5,7)	(3,0)	-47,4%
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	261,7	286,6	9,5%
Imposte sul reddito	(11,1)	(3,7)	-66,7%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	250,6	282,9	12,9%
Partecipazioni	3.853,3	2.222,6	-42,3%
Altri investimenti	743,1	671,7	-9,6%
Attività a rischio ponderate	7.904,0	8.373,9	5,9%
ROAC	13%	26%	

11. Holding Functions

Holding Functions (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2022	31/03/2023	
Margine di interesse	(17,0)	67,9	n.s.
Proventi di tesoreria	41,0	37,7	-8,0%
Commissioni ed altri proventi netti	40,4	25,3	-37,4%
Margine di Intermediazione	64,4	130,9	n.s.
Costi del personale	(94,1)	(97,2)	3,3%
Spese amministrative	(52,7)	(50,1)	-4,9%
Costi di struttura	(146,8)	(147,3)	0,4%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(68,7)	(17,4)	-74,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,8)	1,6	n.s.
Altri utili/(perdite)	(85,0)	(83,0)	-2,3%
Risultato Lordo	(238,8)	(115,2)	-51,8%
Imposte sul reddito	114,6	27,1	-76,4%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	(2,8)	n.s.
Utile Netto	(124,8)	(90,9)	-27,2%
Impieghi a clientela	2.033,9	1.691,2	-16,8%
di cui: NPL acquisiti (Revalea)	392,9	246,7	-37,2%
Titoli banking book	5.961,2	7.844,6	31,6%
Attività a rischio ponderate	3.526,4	3.380,7	-4,1%
Dipendenti	813	846	4,1%



12. Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci (€ milioni)	9 mesi	9 mesi
		31/03/2022	31/03/2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	717,1	794,1
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	24,4	88,9
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7,9	24,2
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0,6	(4,7)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	—	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	(2,0)	0,6
80.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	17,8	68,7
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3,8)	(1.216,2)
100.	Copertura di investimenti esteri	(7,2)	0,3
110.	Differenze di cambio	6,3	(2,9)
120.	Copertura dei flussi finanziari	113,7	97,3
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24,8)	9,4
150.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(91,8)	(1.320,4)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20,5	(1.127,3)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	737,7	(333,2)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1,9	4,1
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	735,8	(337,3)



13. Conto economico e Stato Patrimoniali individuali riclassificati

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var. %
	31/03/2022	31/03/2023	
Margine di interesse	83,4	202,4	n.s.
Proventi di tesoreria	127,3	176,8	38,9%
Commissioni ed altri proventi netti	246,7	265,9	7,8%
Dividendi su partecipazioni	93,2	125,5	34,7%
Margine di Intermediazione	550,6	770,6	40,0%
Costi del personale	(193,3)	(213,9)	10,7%
Spese amministrative	(132,9)	(145,6)	9,6%
Costi di struttura	(326,2)	(359,5)	10,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	34,8	(39,4)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(7,2)	(12,2)	69,4%
Impairment partecipazioni	(0,9)	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	(54,7)	(47,1)	-13,9%
Risultato Lordo	196,4	312,4	59,1%
Imposte sul reddito	(54,0)	(74,0)	37,0%
Utile netto	142,4	238,4	67,4%

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	30/06/2022	31/12/2022	31/03/2023
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	10.160,3	9.801,1	11.018,2
Impieghi di tesoreria e cassa	14.038,6	18.163,6	14.489,9
Titoli di debito del banking book	10.072,6	9.727,2	10.395,0
Impieghi a clientela	39.955,0	42.628,8	42.361,2
Titoli d'investimento	4.645,3	4.656,8	4.568,3
Attività materiali e immateriali	169,4	170,4	169,9
Altre attività	624,4	632,0	616,6
Totale attivo	79.665,6	85.779,9	83.619,1
Passivo e netto			
Raccolta	55.408,6	58.119,8	54.897,7
Raccolta di tesoreria	6.994,1	9.218,4	10.103,7
Passività finanziarie di negoziazione	10.026,5	10.858,2	10.984,0
Altre passività	2.053,7	2.798,4	2.826,3
Fondi del passivo	119,9	117,8	112,8
Mezzi propri	4.549,7	4.437,2	4.456,2
Utile/(Perdita) del periodo	513,1	230,1	238,4
Totale passivo e netto	79.665,6	85.779,9	83.619,1

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini